

L'elezione

di Federica Cavadini

«Questo è un segnale per le studentesse: a Milano se lo meriti puoi arrivare»

Politecnico, Sciuto prima rettrice: più residenze e borse di studio

«Uno dei motivi che mi ha portato a candidarmi era dare un segnale alle studentesse. Eccoli. Se sei brava e lo meriti a Milano puoi arrivare». Donatella Sciuto, docente di Informatica, classe '62, è la rettrice del Politecnico di Milano, prima donna al vertice nei 160 anni di storia dell'ateneo. Eletta ieri con una valanga di voti.

E già alla seconda votazione. Si aspettava un consenso così ampio?

«Non mi aspettavo di passare al secondo turno. Ero stata invitata al Carcano da Lella Costa per la prima di "Le nostre anime di notte" e avevo declinato perché era il 17, la data fissata per il ballottaggio».

Prima rettrice al Poli e fra le dieci in carica nelle università italiane.

«È un segnale forte per le studentesse, perché le ragazze capiscano che si può andare oltre il tetto di cristallo. Già

Aripista
Classe 1962, già prorettrice vicaria, Donatella Sciuto è la prima rettrice donna del Politecnico

«È un piano anche per rigenerare una parte della città, lavoreremo con urbanisti, architetti, ingegneri, per capire come dare impatto positivo a un quartiere periferico, creando infrastrutture e servizi necessari».

Per la sede di Città Studi

quali interventi sono previsti?

«Occorre ampliare gli spazi, capiremo quali possiamo recuperare dopo il trasferimento della Statale a Mind e stiamo già ristrutturando aule e laboratori. È un punto centrale, come le residenze per i

fuori sede e le borse di studio».

Sugli studentati il piano qual è?

«Ne abbiamo duemila, ne abbiamo pianificato altri mille entro il 2026, fra la sede Leonardo e Bovisa».

E sul diritto allo studio?

«Continueremo a garantire le borse a tutti gli studenti idonei, finanziandole di tasca nostra con i fondi dell'ateneo».

Prosegue anche il piano Pop, per le pari opportunità, che ha lanciato da pro rettrice nel 2018.

«Mi sono candidata per realizzare il sogno di un Politecnico in cui tutti abbiano le stesse opportunità. Abbiamo investito molto anche sul benessere psicologico, dopo il Covid le richieste di aiuto sono esplose. E continua il supporto per le ragazze in termini di empowerment, per dare fiducia, anche con borse di studio per le studentesse che si iscrivono ai corsi meno frequentati, a partire dal mio, Ingegneria Informatica. E il sostegno continua anche dopo, con il career service, per le laureate, per la comunità Lgbt, lavoriamo con le aziende perché ci sia inclusività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

● Donatella Sciuto è professore ordinario di Sistemi di elaborazione presso il dipartimento di Elettronica, informazione e bioingegneria

● È stata eletta rettrice alla seconda votazione con 892,81 voti pesati: il suo mandato inizierà a gennaio del 2023 e terminerà nel 2028

● Al secondo arrivato, Antonio Capone, sono andati 443,47 voti pesati

Letture e teatro

Giornali viventi alla Braidense La biblioteca apre ai ragazzi

La pandemia è stata dura per tutti, ma in particolare per gli adolescenti, costretti ad affacciarsi sul mondo tramite l'unica finestra del social. La biblioteca Braidense dedica loro un progetto rivoluzionario, ispirato al «giornale vivente» messo in scena nel 1923 dalla compagnia teatrale sovietica di agit-prop Blue Blouses, così chiamata per le tute blu da operaio con cui gli attori si esibivano. Utilizzando la vasta collezione di giornali, un gruppo pilota di 20 ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni che frequentano le superiori di periferia impareranno prima a sintetizzare e raccontare le notizie; poi le trasformeranno in storie da recitare durante uno spettacolo finale che potrebbe andare in scena alla Mediateca di via Moscova. Il progetto si svilupperà fino al prossimo maggio durante



Disagi e Covid L'iniziativa per i liceali

Il passaggio di testimone
Da Resta e Azzone ho imparato il mestiere: è un percorso che continua. Ora priorità a nuove generazioni e relazioni internazionali

essere una donna ingegnere ancora oggi non è proprio mainstream. Adesso anche rettrice. Si può fare, è sempre stato il mio motto».

Qui al Politecnico si è laureata in Ingegneria Elettronica, è diventata professore ordinario, poi pro rettrice, con Ferruccio Resta e anche nel mandato di Giovanni Azzone. Riparte da lì, quale eredità le lasciano i rettori precedenti?

«È un percorso che continua. Da loro ho imparato il mestiere e in questi anni ho lavorato con tante persone, il programma l'ho condiviso con un gruppo in cui sono rappresentate le diverse anime dell'ateneo, nelle tre scuole di Ingegneria, Architettura e Design».

I primi obiettivi quali sono?

«Azzone ha portato l'internazionalizzazione e la reputazione dell'ateneo è cresciuta ancora con Resta che ha puntato anche su relazione con le imprese, con la città e la regione, sull'innovazione. Andrò avanti, ampliando anche le relazioni internazionali. Punteremo sempre più sulle nuove generazioni di ricercatori e ricercatrici, sulla formazione di qualità. E lavoreremo sulle sfide sociali e ambientali con azioni più forti sulla sostenibilità. Metteremo pannelli ovunque possibile nei due campus, la riduzione dei consumi energetici è un obiettivo, come la mobilità sostenibile».

E parla da rettrice che all'università viene a piedi e a Milano si sposta in bici, è così?

«Sì, ogni giorno tre chilometri di tragitto a piedi. E mi muovo in bici, e al sindaco Sala dirò che sulle ciclabili possiamo fare ancora di più».

In gennaio il via ai lavori per il nuovo campus Bovisa.

È ARRIVATA LA NEVE!

Finalmente si torna sugli sci...

APERTURA STAGIONE
SABATO 12/11/2022
Impianti aperti tutti i giorni!

Funivie Solda all'Ortles | Tel. 0473 613047
www.funiviesolda.it

15 incontri di circa due ore ciascuno ed è stato progettato con ABCittà, una società cooperativa sociale e ForMattArt. «Ho sognato per anni di realizzare questo progetto che lega la Braidense al territorio cittadino e a nuovi pubblici, ma volevo aspettare l'arrivo della nuova direttrice Marzia Pontone con la quale mi sono subito trovati in sintonia», racconta il direttore di Brera James Bradburne. La prima fase prevede la scoperta degli spazi della biblioteca. Poi si passerà alla lettura e all'approfondimento di articoli sui due temi principali della pandemia e della guerra in Ucraina. Gli studenti metteranno a confronto i diversi punti di vista e impareranno a sviluppare il senso critico. La seconda fase prevede la scrittura della cronaca attraverso le proprie esperienze da trasformare in testo teatrale. I ragazzi diventeranno così autori e attori delle loro notizie. Il titolo del progetto «Living newspaper in Braidense», si rifà agli spettacoli che negli anni Trenta la regista e insegnante americana Hallie Flanagan aveva copiato dall'avanguardia sovietica e introdotto nei palcoscenici americani quando fu nominata direttrice del Federal Theatre Project della Works Progress Administration, il programma radicale di Roosevelt per mitigare la disoccupazione durante la Grande Depressione dando lavoro a giornalisti e lavoratori del teatro.

Francesca Bonazzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA